

*"I laboratori della PROF"
CONVEGNO in ricordo di Curzia Marchi Trevisi*

Ricordo dei colleghi dell'AIF



Contributo di Riccardo Govoni

L'Associazione per l'Insegnamento della Fisica si costituisce a Torino nel 1962.

Curzia Marchi Trevisi si iscrive nell'anno scolastico 1962/63

Dal 1977 al 1997 ha fatto parte del Gruppo Redazionale della Rivista "La Fisica nella scuola" e ha curato la rubrica "Problemi ed esercizi".

Dal 1984 al 1988 divenne Direttore della Rivista.

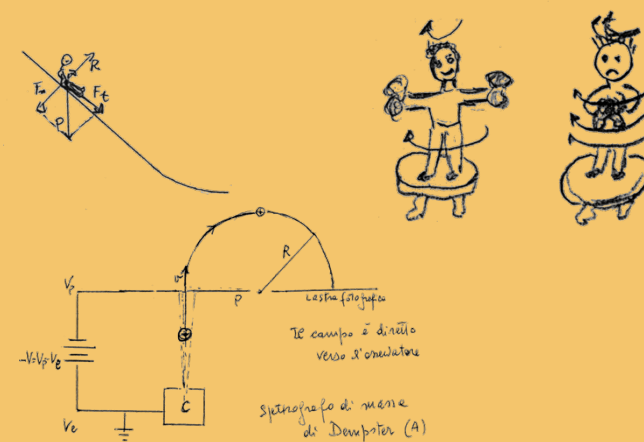
Nel 1985 fece parte del primo gruppo di docenti a partecipare come osservatrice alle Olimpiadi Internazionali Della Fisica (IPhO) a Portorose nell'allora Jugoslavia e nel 1987 organizza assieme alla collega Giuliana Cavaggioni la partecipazione della prima squadra italiana. La selezione finale avviene all'Istituto di Fisica dell'Università di Bologna.

Dal 1984 al 1987 ricoprì la carica di Presidente dell'AIF (Associazione per l'insegnamento della fisica).

Dal 1984 al 1998 ha avuto l'incarico dall'AIF di organizzare le attività in memoria di "Ettore Orlandini" assieme al MPI e SIF.

Nel 1998 viene nominata Socia Onoraria.

Nel 2001 vengono pubblicati
"I problemi della Prof."



3.1 Problemi di Roberto risolti al Luna Park

Roberto, che è bravissimo a sfruttare le occasioni ha convinto il padre che se potrà andare al Luna Park con gli amici gli sarà più facile capire e risolvere alcuni problemi di fisica che il Prof. gli ha assegnato. Ed effettivamente in molti paesi sono previste visite guidate al Luna Park, per effettuare esperimenti non realizzabili in laboratorio.

1) La giostra volante

Roberto guarda i suoi amici che sono saliti sulla giostra volante e osserva che i seggiolini salgono tanto più in alto, man mano che aumenta la velocità di rotazione e si trovano alla stessa altezza indipendentemente dal fatto che siano occupati o vuoti. Come si spiegano questi fatti?

Osserviamo Giovanni sul seggiolino quando il cavo di lunghezza l che sostiene il seggiolino forma un angolo θ con l'asse di rotazione. Se schematizziamo, assimilando Giovanni ad un punto materiale (con un po' di fantasia) si ottiene che Giovanni è soggetto a tre forze:

- il suo peso $P=mg$
- la tensione della cavo T
- la forza centripeta $F_c=mv^2/R$, dove v è la velocità angolare con cui ruota la giostra e R la distanza di Giovanni dall'asse di rotazione.. ecc

